

Presentazione del monologo “A Malarucazioni” di Alessandra Costanzo

Quand' ero piccola, mia madre mi diceva che dare del “maleducato” a qualcuno, era offendere non l'oggetto del rimprovero, bensì chi aveva avuto la responsabilità della sua disciplina.

Vogliamo parlare di queste responsabilità che nessuno più si vuole assumere? Siamo tutti buoni a lamentarci di ciò che vediamo, ma siamo sicuri di subire una continua ingiustizia?

Negli anni successivi al rivoluzionario '68 ci si ribellava all'idea che bisognasse essere “educati e compiti per essere accettati”.

Nel '78 i Pink Floyd cantavano “We don't need your education!”.

E invece sì, occorre un'educazione al vivere civile perché viviamo in società complesse, per cui desideriamo che i nostri diritti non vengano sopraffatti e necessitiamo comunicare al meglio le nostre qualità per avere il giusto spazio d'azione per la nostra magnifica creatività.

“Lasciar correre” o “indignarsi” ...

parliamone seriamente, ma anche riderci su, non può essere già una presa di coscienza, un ribaltamento rivoluzionario???

Alessandra Costanzo